

1570 espugnatione del castello, nè fornire con poche forze presto l'impresa; che dal Belgerbei della Grecia non potesse esser impedita.

*Ne' confini  
di Zara s'  
attende più  
alla difesa,  
che all'of-  
fesa.*

Ma ne' confini di Zara si faceva da' nostri la guerra; più presto cercando d'impedire a' nemici l'ingiurie, & d'afficurare quel paese gravemente da' Turchi infestato, che con alcuna speranza d'acquisto, essendo in quella parte la cavalleria de' nemici molto ingrossata, in modo che i nostri cavalli leggieri stando per lo più dentro nella città di Zara, uscivano secondo il bisogno ad impedire le prede, & i molti danni, ch'erano fatti da' nemici; adoperandosi in ciò tra gli altri con molta laude Brandolino Brandolini Conte di Val di Marino, & Girolamo dal Nero Vicentino con le loro compagnie de' cavalli Ferraruoli, con le quali comparando spesso in campagna, & valorosamente assalendo i nemici, che venivano a far molti danni, non gli lasciavano partire senza farne contra di loro vendetta. Ma non seguì in questi paesi fattione alcuna notabile di guerra, la quale fu questo primo anno fatta, più tosto depredando, che combattendo.

*Trattati  
per la lega.*

Nel medesimo tempo, che queste cose seguirono, mentre l'armate s'erano ite tuttavia apparecchiando alle fattioni di guerra, con non minore sollecitudine s'havea atteso alle pratiche della lega, la quale trattavasi, come si è detto, di commun consenso in Roma: ove subito che giunte furono sufficienti commissioni del Rè Cattolico, & della Signoria di Venetia a' loro ministri per poterla conchiudere; il Pontefice fattigli venire alla sua presenza, con molte gravi, & affettuose parole parlò loro in tale sentenza. *Come prima s'intese la nuova della guerra deliberata da Selino Ottomano contra i Signori Vinetiani, dubitando questo dover esser principio di grave flagello alla Christianità, che con mille enormi peccati s'havea provocata contra l'ira divina, ci volgemma subito alle orationi, le quali, se non potessero impetrarci perdono, ci haveessero almeno a mitigare la pena: nel che non habbiamo mai, nè co'l proprio affetto interno, nè con l'ammonitioni,*

*Pontefice  
parla a' mi-  
nistri, che  
trattano  
la lega.*

*à con*